



La scossa, la strage: 308 morti

6 APRILE ■ Ecco come si presentava il giorno del sisma il palazzo della prefettura a L'Aquila. Crolli in tutto il centro città per la scossa che - alle 3.32 - è stata del 5,8 sulla scala Richter, pari al 8-9° grado della scala Mercalli. Drammatico il bilancio: 308 morti, migliaia i feriti. Poi le tendopoli e le promesse di ricostruzione della città. Ma i tempi - lo ha ammesso Berlusconi mercoledì - si allungano.

Tutto come allora: in pezzi

8 APRILE ■ Tutto come tre mesi fa. Le macerie, le tracce visibili - quasi esibite - della rovina. Il premier italiano mercoledì ha accompagnato il presidente Usa Obama in quello che è parso un vero e proprio tour. A cui hanno partecipato poi anche gli altri leader. E gli aquilani accusano: «Tutto è stato lasciato così per fare una macabra scenografia».

Quelle macerie «congelate» per il grand tour del dolore

Gli edifici del centro dell'Aquila ancora diroccati come dopo il terremoto di 3 mesi fa. L'ira degli abitanti: «Una scenografia per le foto dei grandi». «Regalo» per le first lady: provano il sisma con un simulatore

Il dossier

CLAUDIA FUSANI

INVIATA A L'AQUILA
cfusani@unita.it

E alla fine il sospetto, terribile, viene anche gli aquilani. «Ma vedi un po' che dopo tre mesi abbiamo ancora tutte queste macerie nel centro storico apposta per fotografare i presidenti sullo sfondo dei palazzi distrutti» diceva mercoledì sera la signora Giuliana Nurzia, discendente della storica casa che produce torrioni, mentre guardava in televisione le immagini di Obama in maniche di camicia davanti alle macerie, appunto, del palazzo della Prefettura. Le stesse identiche precise che la mattina del 6 aprile apparirono agli occhi choccati e increduli

di chi era riuscito ad arrivare in piazza San Marco. La signora Nurzia ha ancora addosso la t-shirt con la faccia di Obama, l'ha messa apposta, sperando di incontrarlo. Niente da fare. Ennesima, piccola delusione di questi giorni di vertice. Vive in una roulotte parcheggiata nel giardino della villa Comunale e la sera, con altri accampati, vede la tivù nel bar della piazza. Il sospetto che tutto questo, almeno da un certo punto in poi, sia un drammatico Truman show fa presto ad essere condiviso. E fa paura. Oltre che rabbia. Ritardare la rimozione delle macerie per garantire in mondovisione un'adeguata scenografia delle macerie. Adesso che i grandi hanno visitato il centro storico, sono stati portati in giro secondo quello che a tutti gli effetti è un tour prestabilito, quel sospetto diventa certezza. È sempre stato chiaro che spostare a L'Aquila il G8 doveva servire soprattutto a far capire al

mondo cosa è successo da queste parti e a cercare di vendere la ricostruzione, almeno coinvolgere il più possibile i governi stranieri nelle donazioni. E questo ha una sua logica che è stata anche accettata in parte dalle persone «nella speranza» ripetono «che serva

Gli sfollati

Tra roulotte e disastri anche la beffa del «Truman show»

a qualcosa». Il tour tra le macerie dei grandi mercoledì, e quello delle first ladies ieri a cui la Protezione Civile ha fatto provare anche il terremoto grazie a un simulatore, una roba tipo luna park, ha trasformato un prezzo che era stato già accettato - la messa in mostra del terremoto e del suo dolore - in qualcosa di insopportabile. E

offensivo. «Last ladies», le signore che vengono per ultime, diceva il cartello che alcune donne che vivono nelle tendopoli hanno cercato di mostrare, senza successo, al passaggio delle First ladies a cui ieri è stato riservato il tour del terremoto.

«Abbiamo accettato, perché ancora ci crediamo, che questo vertice sia molto importante per la ricostruzione ma la scenografia delle macerie poteva esserci risparmiata» dice la presidente della Provincia Stefania Pezzopane. Ritardare i lavori di rimozione delle macerie e di messa in sicurezza dei palazzi, soprattutto nel centro storico, per poter garantire, tre mesi dopo, un'adeguata scenografia della distruzione, è veramente «eccessivo»: «Bastava organizzare i tour di leader e ladies in altro modo».

In realtà, tutto questo G8 assomiglia a un Truman show, un evento